

La statura di Dario Fo

Matthias Martelli erede spirituale di Fo, avvicinandosi alla sua statura

a cura di Valerio Rupo



Appena rientrati dall'esperienza Londinese del Print Room at the Coronet, il regista **Eugenio Allegri** e l'attore **Matthias Martelli** portano il loro *Mistero Buffo* al Teatro Gobetti di Torino per inaugurare la stagione del Teatro Stabile: il loro spettacolo, ma dichiaratamente fedelissimo al testo originale di **Franca Rame** e **Dario Fo**, a partire dalla lingua prescelta, quel *grammelot* che, come una sorta di esperanto, evolve la difficoltà linguistica di esprimersi soltanto con i suoni e porta in scena un significato universale.

A cinquant'anni di distanza dalla prima messa in scena, la performance di un Martelli che non può ambire alla statura fisica del grande attore di cui ha scelto di divulgare verbo e pensiero (come è noto, Dario Fo era fisicamente molto alto) evidenzia la portata comunicativa del *grammelot*, concedendogli una statura scenica quasi pari a quella del maestro: il frequente rimando alla preziosa lezione di Fo si concretizza nella trasposizione della lotta al potere che permea il suo teatro, inserendola nella contemporaneità.

Dal Medioevo a oggi, passando per i fatidici anni '70, gli episodi del *Mistero Buffo* originale rielaborati da Martelli e Allegri parlano ancora di crudeli macchinazioni, minacce e stupri, con una delicatezza e una spensieratezza che soltanto il "fare" giullaresco può tradurre in divertimento pedagogico, in informazione vera, effettiva e disinteressata, eppure mascherata da scherzo.

Temi forti affrontati senza cinismo, critica sociale ed estro scenico: gli ingredienti che hanno fatto del *Mistero buffo* di Dario Fo un classico rimangono immutati in questo adattamento del 21° secolo. Tanto meritevole l'impegno registico di Allegri nel riportarli al contesto attuale, quanto puramente accessori i corollari in video che vedono un Martelli alle prese con la storia del Medioevo raccontata attraverso la storia dell'arte; e se la vera "statura" dell'attore-giullare Dario Fo poteva farne a meno – in un teatro composto di sola voce e interpretazione – la modernizzazione del *Mistero* non nuoce al tentativo riuscito di Martelli di elevarsi a essa, reclamandone a pieno diritto l'eredità spirituale.

Mistero buffo

di Dario Fo

con Matthias Martelli

regia Eugenio Allegri

regista assistente Alessia Donadio

luci e fonica Loris Spanu

collaborazione di Serena Guidelli

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale in collaborazione con
ArtQuarium

<https://www.teatrionline.com/2019/10/la-statura-di-dario-fo/>